

La dinamica demografica del Comune di Prato nel corso del 2025 interrompe la crescita, pur registrando un nuovo incremento della popolazione straniera. A livello nazionale dal 2014 fino al 2021 si è riscontrato un calo di popolazione (- 0,28% medio annuo) che negli ultimi anni sta rallentando (-0,04% nel 2023). Lo sviluppo demografico di Prato risulta assimilabile a quello delle Regioni del Nord nelle quali, fatta eccezione per la Valle d'Aosta, nel corso del 2023 la popolazione è cresciuta (dati Istat di fine Dicembre 2024) per effetto della componente straniera.

I dati analizzati in questo report sono quelli dell'Anagrafe del Comune di Prato, che non coincidono con la popolazione ufficiale calcolata dall'Istituto Nazionale di Statistica.

Il nuovo conteggio ISTAT della popolazione, introdotto nel 2020, si basa sui “segnali di vita amministrativi”, che consentono di correggere i numeri presenti nei registri anagrafici della popolazione residente di ogni comune. La metodologia viene ogni anno adeguata e migliorata, integrando nuovi archivi amministrativi e le risultanze delle rilevazioni sul campo.

La prima sperimentazione effettuata nel 2020 attribuì al Comune di Prato un elevato numero di popolazione straniera con segnali di presenza sul territorio, ma non iscritta in anagrafe, determinando una popolazione dimorante superiore ai 200mila abitanti. Negli anni successivi il conteggio è stato rivisto al ribasso, a causa della mancanza di continuità nei segnali di vita di molta popolazione straniera, che risulta presente ma non stabilmente.

L'ultima popolazione ufficiale Istat, pubblicata lo scorso dicembre e riferita al 1 Gennaio 2025, conta una popolazione abitualmente dimorante nel comune di Prato pari a 197.057 persone, stabile rispetto all'anno precedente, riducendo l'incremento di popolazione rispetto alla popolazione registrata negli archivi a 479 individui (196.578 la popolazione anagrafica alla stessa data).

Lo scostamento di 479 persone deriva dalla somma di:

- + 713 dimoranti stranieri (aggiunti rispetto ai residenti registrati in anagrafe);
- - 234 dimoranti italiani (tolti per assenza di segnali di vita sul territorio).

Analizzando le differenze per età si nota che gli stranieri che Istat aggiunge sono in età lavorativa, dai 25 anni fino ai 60 anni, mentre per le fasce di età giovani e anziane Istat stima una popolazione straniera un po' più bassa. Per la popolazione italiana la diminuzione riguarda tutte le fasce di età sopra i 20 anni.

Per la prima volta da quando è stato istituito il Censimento Permanente, nel 2025 Istat ha chiesto ai Comuni di effettuare la verifica della presenza sul territorio di due liste di persone (110 persone con segnali di presenza ma non iscritti in anagrafe e 344 persone iscritte in anagrafe ma senza segnali di vita sul territorio).

Le verifiche effettuate hanno generato 135 cancellazioni per irreperibilità (registrate nel mese di Dicembre 2025) e qualche decina di iscrizioni ancora da registrare: i controlli hanno dato seguito a pratiche di iscrizione/cancellazione in meno del 40% dei casi.

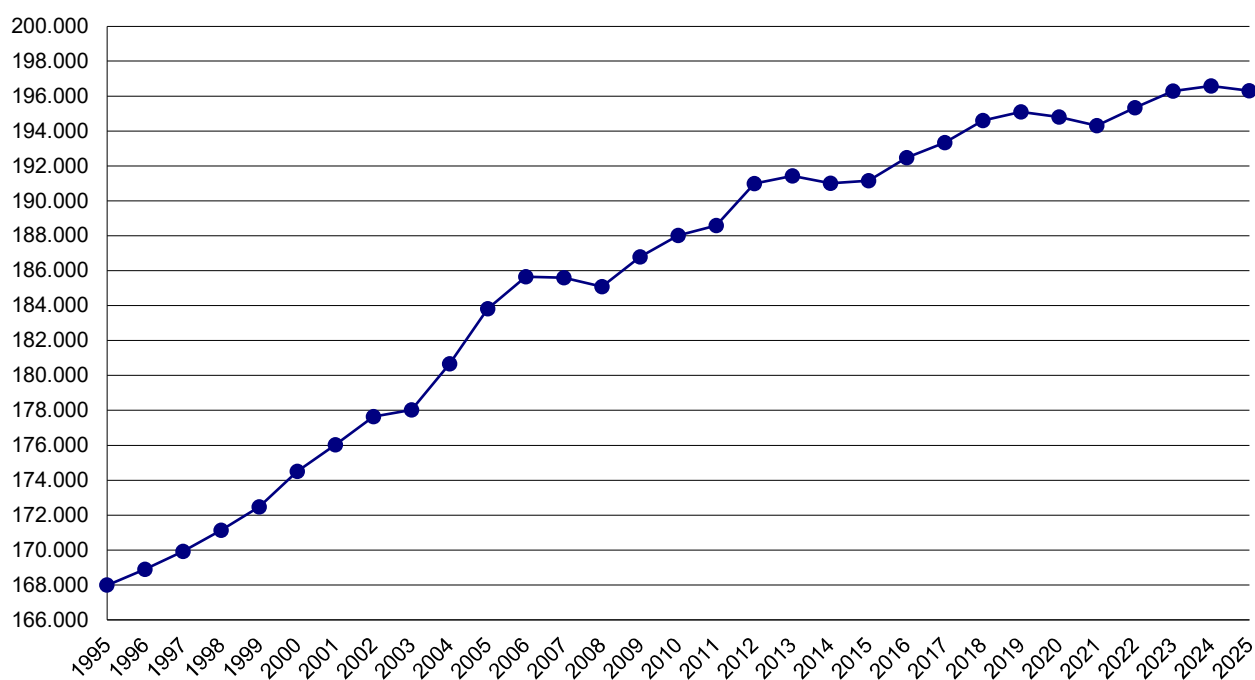
I disallineamenti Istat/Anagrafe riguardano principalmente la popolazione straniera, caratterizzata da una intensa mobilità, legata ad esigenze economiche-lavorative, come viene evidenziato anche dall'elevato numero di cancellazioni per irreperibilità e di re-iscrizioni per ricomparsa, registrate ogni anno negli archivi anagrafici¹.

1. Popolazione in leggero calo

Dopo la contrazione del biennio 2020-2021 caratterizzato dalla pandemia, nei due anni successivi il trend demografico aveva generato una crescita intorno alle 1.000 persone l'anno (+0,5% annuo), mentre nel 2024 l'incremento era sceso a 301 unità (+ 0,15%).

Nell'ultimo anno si è registrato un saldo negativo di 270 persone (-0,14%).

Figura 1 - Popolazione residente a fine anno dal 1995 al 2025



¹ Il Comune può cancellare una persona dai registri anagrafici della popolazione residente quando questa risulti irreperibile a seguito di accertamenti ripetuti nel tempo; il procedimento produce la cancellazione quando la persona risulta non avere più la dimora abituale nel territorio comunale e non si abbia notizia del suo trasferimento in altro Comune o all'estero. In seguito il cittadino irreperibile può chiedere una nuova iscrizione all'anagrafe dello stesso Comune o in altro comune italiano, comunemente chiamate iscrizioni per ricomparsa.

1.1 Diminuiscono gli italiani, crescono gli stranieri

La diminuzione della popolazione è generata dal saldo naturale fortemente negativo e da un saldo migratorio positivo che non compensa le perdite di popolazione dovute ai movimenti naturali.

Le componenti italiana e straniera si comportano in maniera opposta: per gli italiani sono molto negativi sia il saldo naturale (- 1.089 unità) che quello migratorio (-1.025), mentre la popolazione straniera registra saldi entrambi positivi (+257 il saldo naturale e + 1.587 quello migratorio).

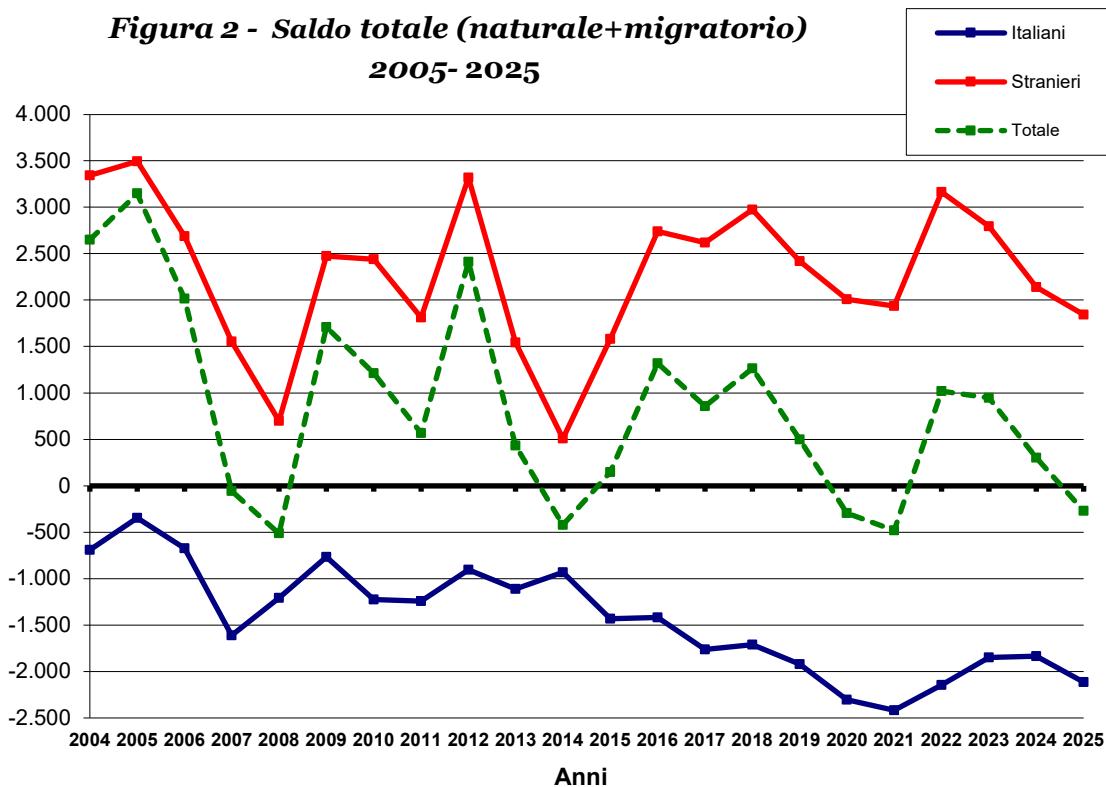
Rispetto agli anni precedenti la crescita della popolazione di origine straniera si riduce: nel 2025 si registra un incremento di 1.844 unità, mentre nel 2024 l'aumento era stato di +2.138 unità e nel 2023 di +2.734 unità.

Per la popolazione con cittadinanza italiana i saldi restano fortemente negativi ma entrambi in leggero miglioramento: il saldo naturale passa da -1.155 a - 1.089 (nati in aumento e morti in calo) mentre il saldo migratorio scende da -816 a -682.

Sommando saldo migratorio e saldo naturale, la popolazione italiana residente a Prato nel 2025 registra una perdita di 2.114, un valore più alto dello scorso anno, in linea con il 2022.

Nei precedenti 5 anni la popolazione italiana ha subito le seguenti riduzioni:

- -1.837 cittadini italiani nel 2024,
- -2.848 nel 2023,
- -2.145 nel 2022,
- -2.417 nel 2021,
- -2.303 nel 2020.



Nel bilancio per cittadinanza incidono le acquisizioni di cittadinanza italiana, che rappresenta una voce in entrata per la popolazione italiana e una voce in uscita per la popolazione straniera: nel 2025 le acquisizioni sono state 818, in diminuzione rispetto al 2024 (953) e al 2023 (902).

Questa voce ridimensiona il decremento del contingente italiano da -2.114 a -1.296 e riduce la crescita del contingente straniero da + 1.844 a + 1.026.

A fine 2025 la popolazione straniera supera le 51.000 unità, registrando una variazione percentuale annuale del 2,05% . L'incidenza della popolazione straniera sul totale della popolazione a fine anno si attesta al 26%.

A livello nazionale il report Istat "Censimento e dinamica della popolazione – Anno 2024", pubblicato il 18 Dicembre 2025, riporta un'incidenza sulla popolazione totale pari all' 9,1%.

L'incremento della popolazione straniera a Prato è dovuto in primis al saldo migratorio (+1.587) sebbene in calo rispetto al 2024 (+1.820) e al 2023 (+2.491), mentre il saldo naturale influisce di meno ed è anch'esso in diminuzione (+257), nel 2024 era stato +361 e nel 2023 +303.

Osservando la figura 2 si nota che la curva del saldo di tutta la popolazione segue l'andamento dalla spezzata della popolazione straniera, spostata verso il basso a causa dei valori della popolazione italiana, che registra saldi negativi da oltre 20 anni.

Negli ultimi 20 anni la popolazione italiana residente a Prato è diminuita di 20.000 unità, passando da 165.000 individui a poco più di 145.000.

1.2 Nati stabili, meno morti: si attenua il saldo naturale negativo

Il numero dei nati diminuisce di 9 unità rispetto al 2024, arrivando al nuovo minimo pari a 1.080 nati. Diminuiscono di 40 unità i nati stranieri, mentre i nati italiani rispetto al 2024 registrano una differenza di 31 unità. Scende infatti sotto il 30% la proporzione di nati stranieri sul totale dei nati, l'incidenza più alta si raggiunse nel 2014, quando con 683 nati stranieri superò il 40%.

Il numero di decessi nel 2025 scende di 14 decessi rispetto al 2024, tra la popolazione italiana si registrano 35 decessi in meno, mentre tra gli stranieri il numero aumenta di 21 unità, registrando 64 decessi, il numero più alto dopo il record del 2021 con 75 morti di persone straniere.

Il numero totale dei decessi registrato in anagrafe nel 2025 è stato pari a 1.912, si mantiene stabile il rapporto di 57 nati ogni 100 morti. Il divario tra nascite e morti cambia notevolmente se viene calcolato sulla sola popolazione italiana: ogni 100 decessi ci sono stati 41 nati nell'ultimo anno. Nel 2019, l'anno prima della pandemia il rapporto era, per la popolazione italiana, di 49 nati ogni 100 morti.

Per le donne straniere la diminuzione del numero dei nati, in particolare rispetto ai primi anni del millennio, è determinata dalla minor propensione ad avere figli, mentre per la popolazione italiana la

causa predominante è la riduzione delle donne in età feconda (15-49 anni), essendo uscite da questa fascia di età le numerose generazioni del boom demografico del secondo dopoguerra.

Il saldo naturale dell'intera popolazione è negativo dal 2014, registrando valori minimi negli anni della pandemia. Negli ultimi 3 anni natalità e mortalità sono rimaste abbastanza stabili, con un saldo naturale negativo intorno a -800 unità l'anno.

Figura 3 - Movimento naturale popolazione pratese 2005-2025

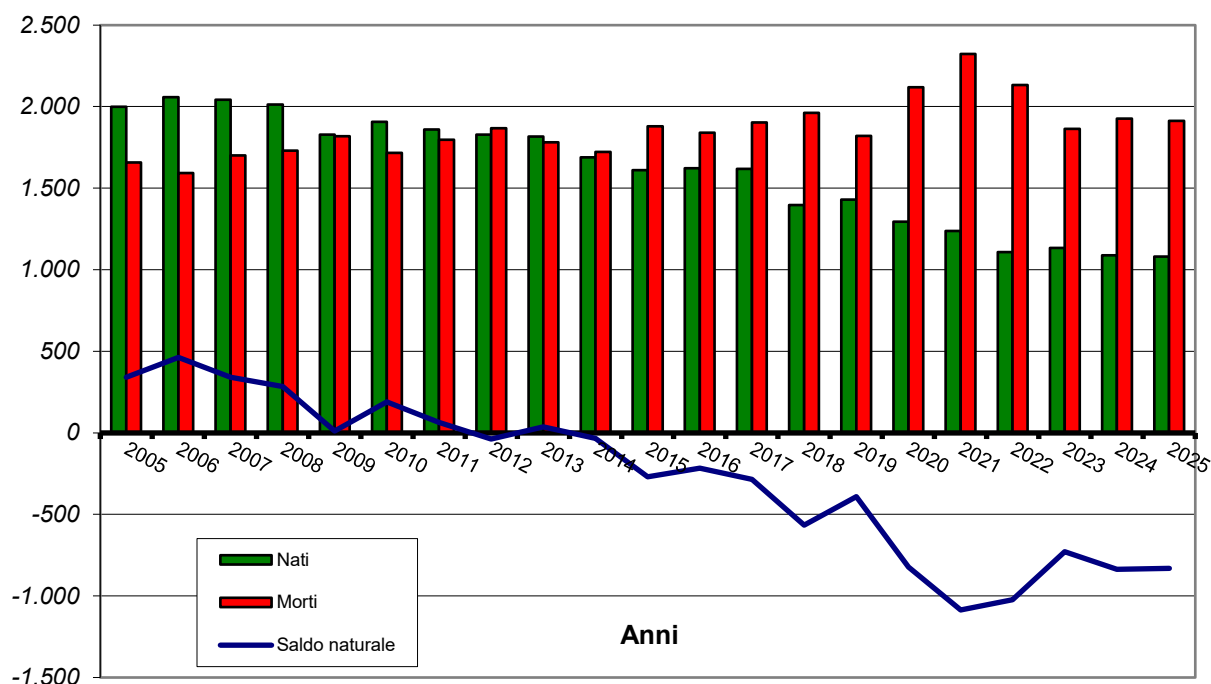
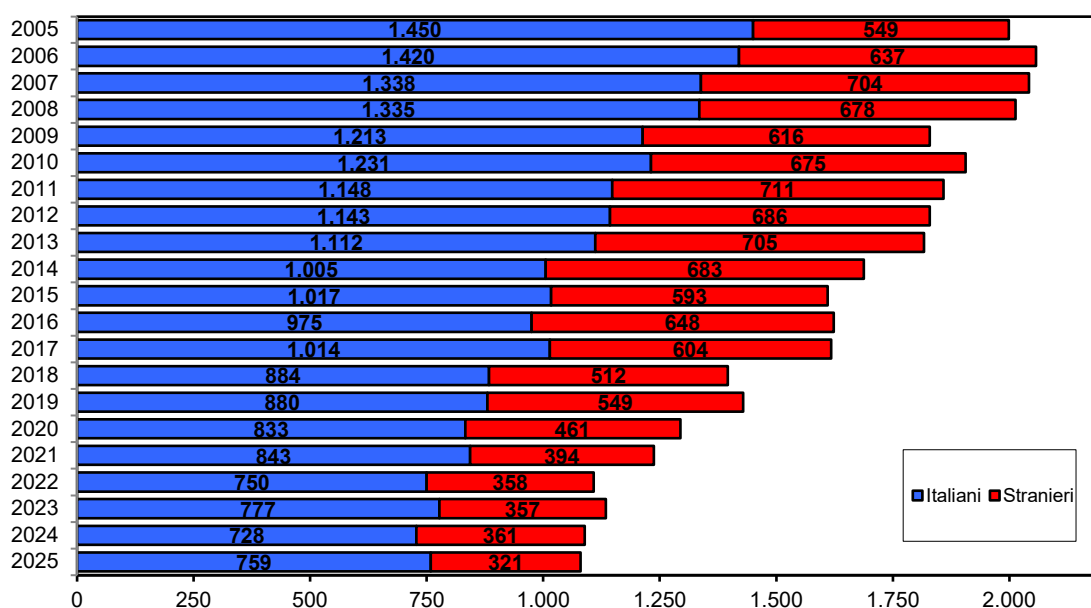


Figura 4 - Nati italiani e stranieri dal 2005 al 2025



1.3 Decessi in leggero calo

La mortalità nel 2025 si mantiene sotto la soglia dei 2.000 decessi, che è stata superata solo negli anni della pandemia, dal 2020 al 2022.

Figura 5 - Morti italiani e stranieri dal 2005 al 2025

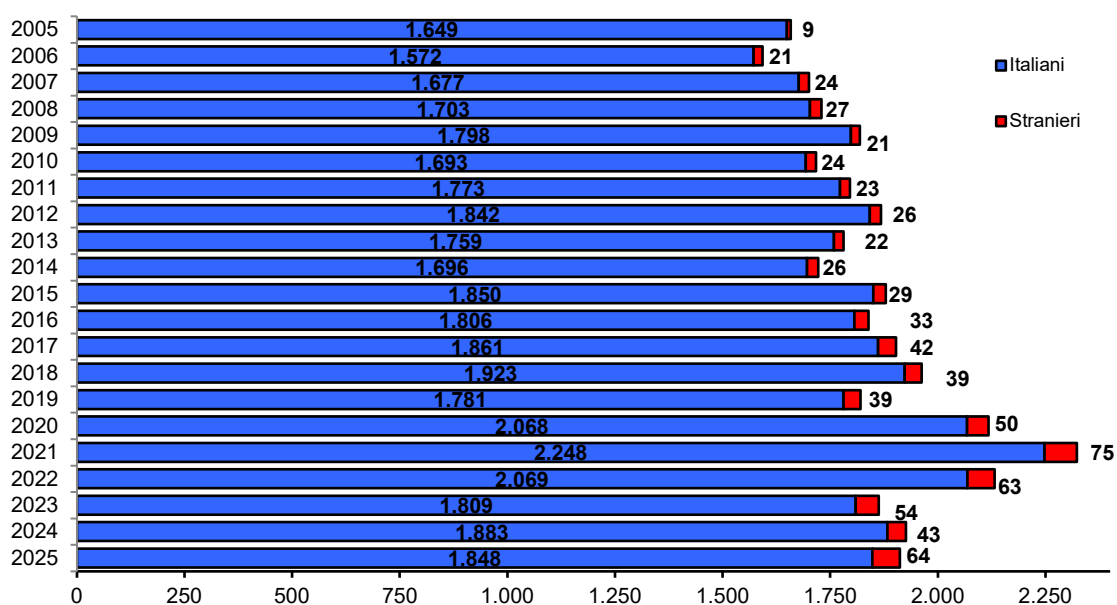
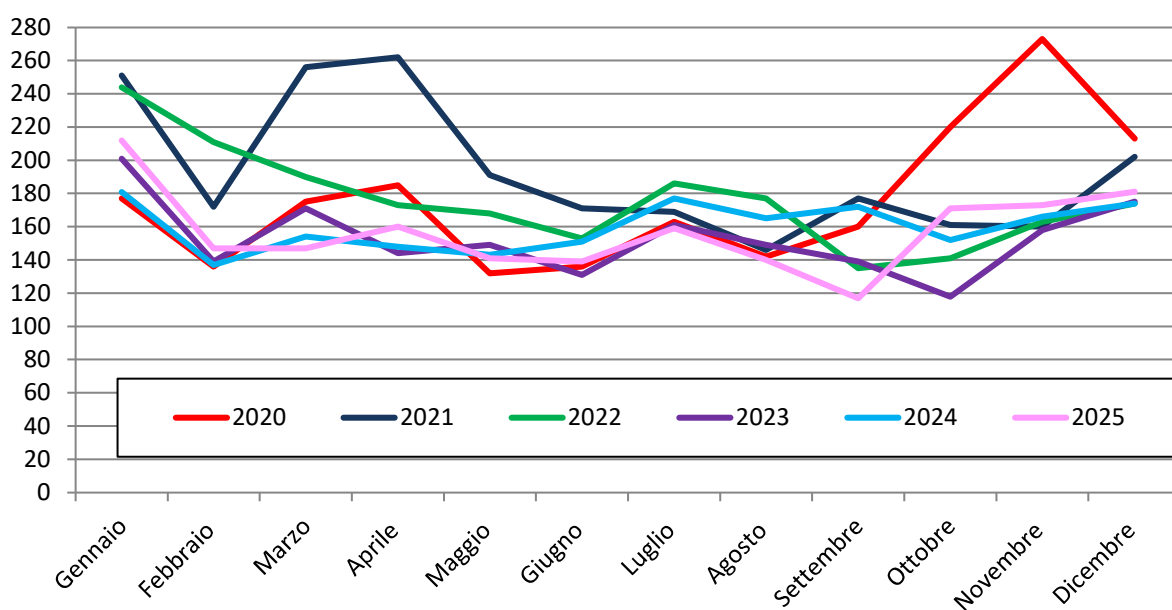


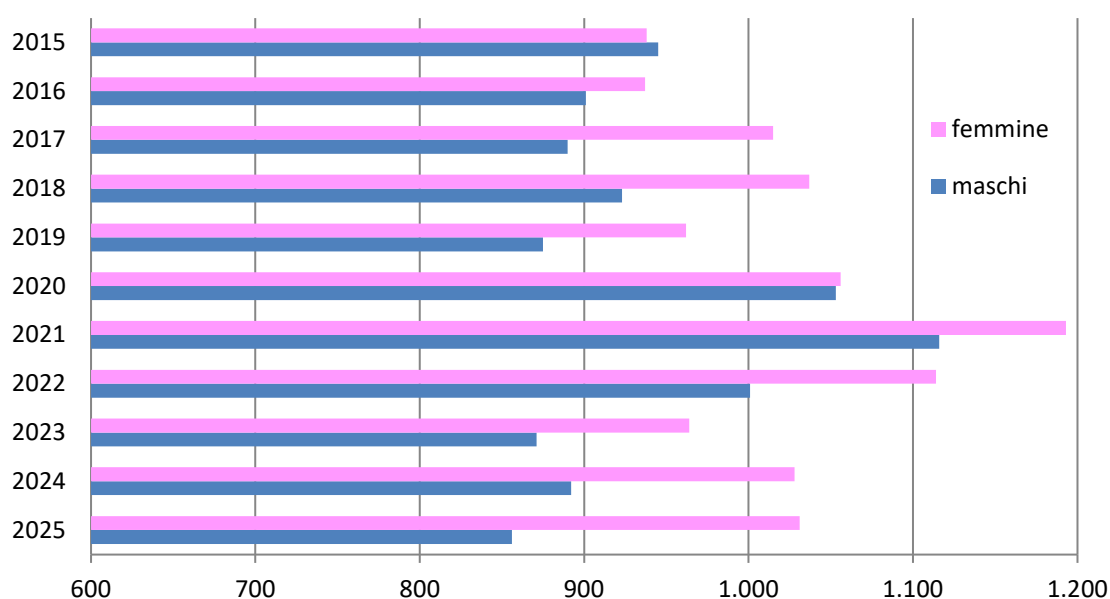
Figura 6 - Andamento mensile decessi



A partire dal 2020 per l'analisi della mortalità abbiamo seguito la metodologia utilizzata dall'Istituto Nazionale di Statistica rielaborando i decessi in base alla data di decesso effettiva, anziché la data di registrazione dell'evento in anagrafe, per una miglior comparazione tra i vari anni.

Il grafico in Figura 6 con i decessi per mese evidenzia i picchi legati alla seconda ondata di Covid-19, da ottobre 2020 fino alla primavera del 2021, sebbene i valori siano rimasti alti fino ad agosto 2022. Dal 2023 i valori sono scesi e negli ultimi due anni i numeri sono stati molto simili, in diminuzione nell'ultima estate ma in leggero aumento negli ultimi 3 mesi dell'anno.

Figura 7 - Decessi per genere dal 2015 al 2025



La distribuzione dei morti per sesso nel 2025 conferma la prevalenza femminile registrata dal 2016 in poi, legata alla maggior presenza di donne nelle fasce anziane della popolazione.

Osservando le curve dei decessi per genere e fascia d'età si nota che le curve del 2025 sono molto vicine a quelle dei due anni precedenti, per entrambi i sessi e per tutte le fasce di età.

Figura 8 - Decessi maschili per classi di età dal 2020 al 2025

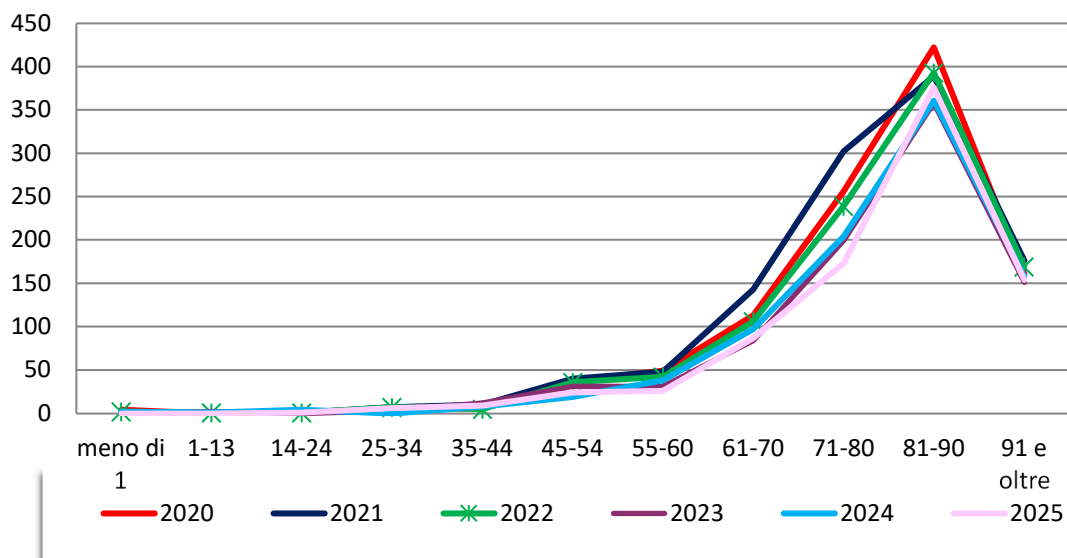
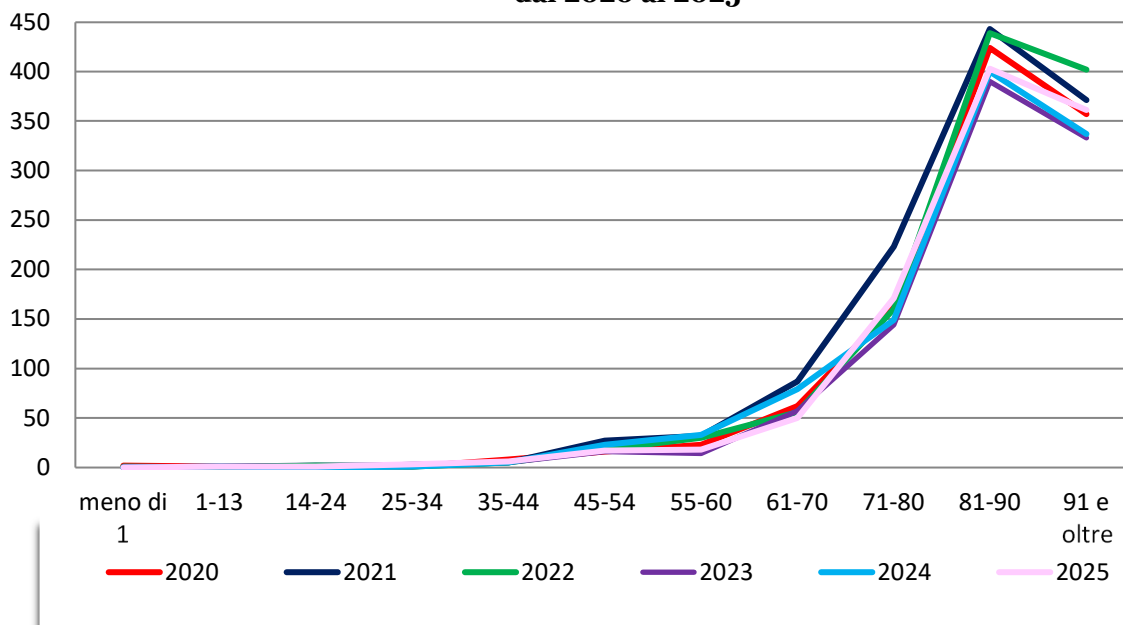
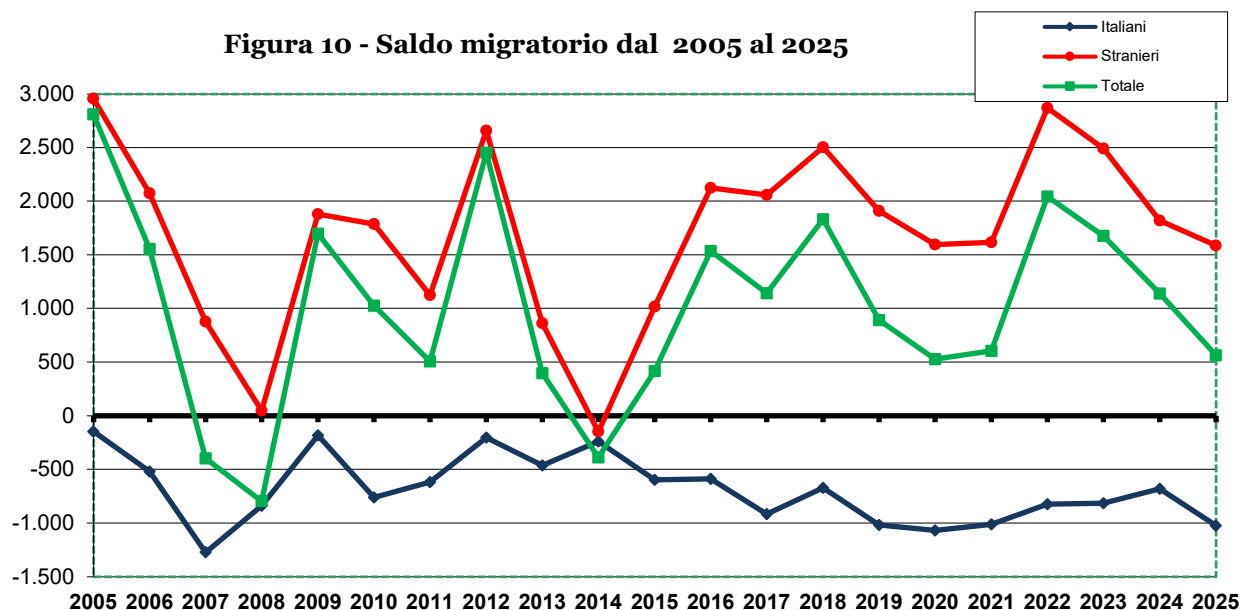


Figura 9 - Decessi femminili per classi di età dal 2020 al 2025



Il confronto tra generi evidenzia un andamento simile nelle classi giovani, a partire dalla fascia 45-54 anni i decessi maschili diventano più numerosi fino alla classe 71-80, mentre nelle età più anziane i decessi femminili risultano prevalenti, per una maggior presenza di donne ancora in vita.

1.4 Migrazioni: positive ma in diminuzione per gli stranieri, negative ma in miglioramento per gli italiani



Nel 2025 il saldo migratorio risulta in calo, a causa dell'aumento del numero di emigrazioni, sia per la componente italiana che straniera, con un incremento di oltre 600 cancellazioni per irreperibilità, che hanno superato le 2.500 pratiche. Dopo il biennio 2022-2023 caratterizzato dalla ripresa delle immigrazioni straniere, negli ultimi due anni il numero è rimasto alto e in leggera crescita, ma l'aumento delle emigrazioni è stato più consistente, facendo scendere l'ultimo saldo migratorio a 562 unità, simile ai valori registrati durante la pandemia.

Per la popolazione italiana i flussi in entrata diminuiscono di 95 unità e quelli in uscita aumentano di 248, generando un maggior divario del saldo migratorio negativo, che scende da -682 a -1.025.

Le immigrazioni di popolazione straniera continuano ad aumentare (+299) ma le uscite crescono di 532 unità, riducendo il saldo migratorio da 1.820 a 1.587.

Il saldo migratorio di tutta la popolazione continua a ridursi:

- nel 2022 + 2.043,
- nel 2023 + 1.675 persone,
- nel 2024 + 1.138 persone,
- nel 2025 + 562.

Figura 11 - Immigrati italiani e stranieri dal 2005 al 2025

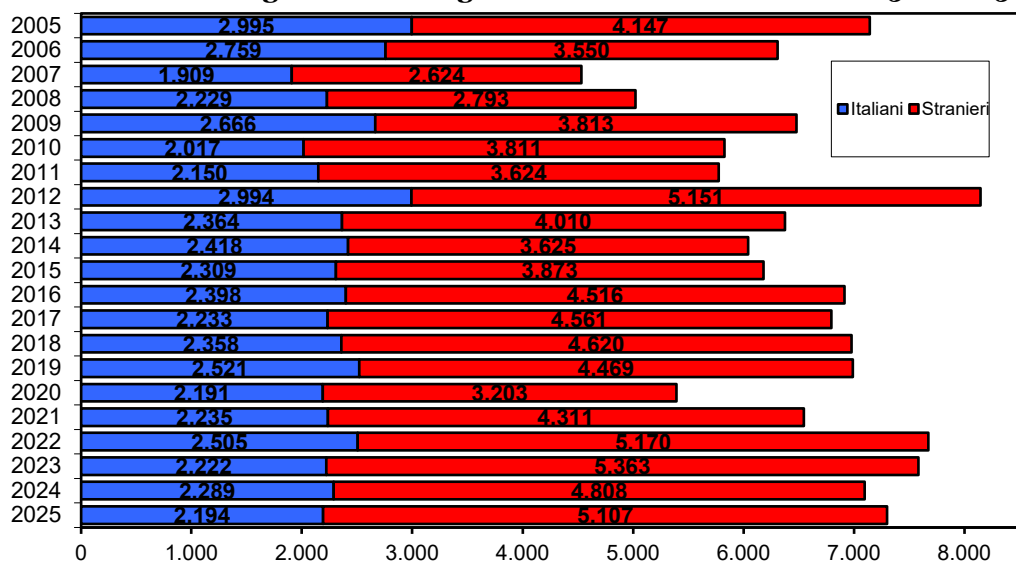
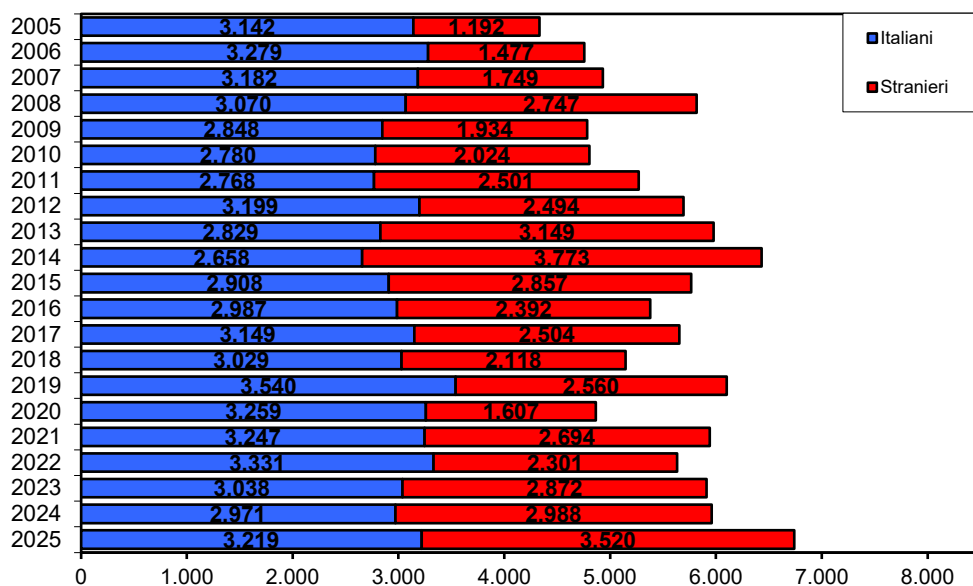


Figura 12 - Emigrati italiani e stranieri dal 2005 al 2025



L'analisi della provenienza dei movimenti in entrata nel 2025 (Figura 13) mostra l'incremento dei flussi dall'estero, mentre il grafico di Figura 14 dei movimenti in uscita evidenzia l'aumento delle emigrazioni verso altri comuni italiani e delle cancellazioni per irreperibilità (sia quella anagrafica che da verifica post censimento).

Figura 13 - Immigrati a Prato dal 2019 al 2025 per provenienza

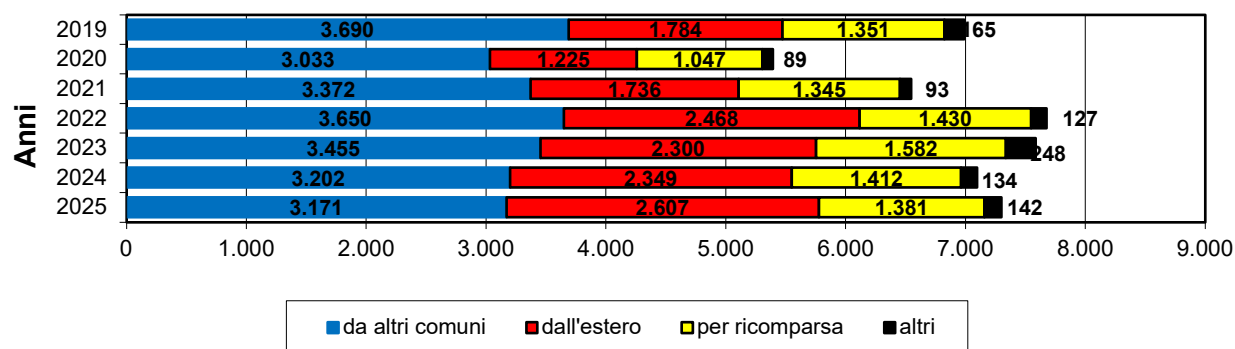
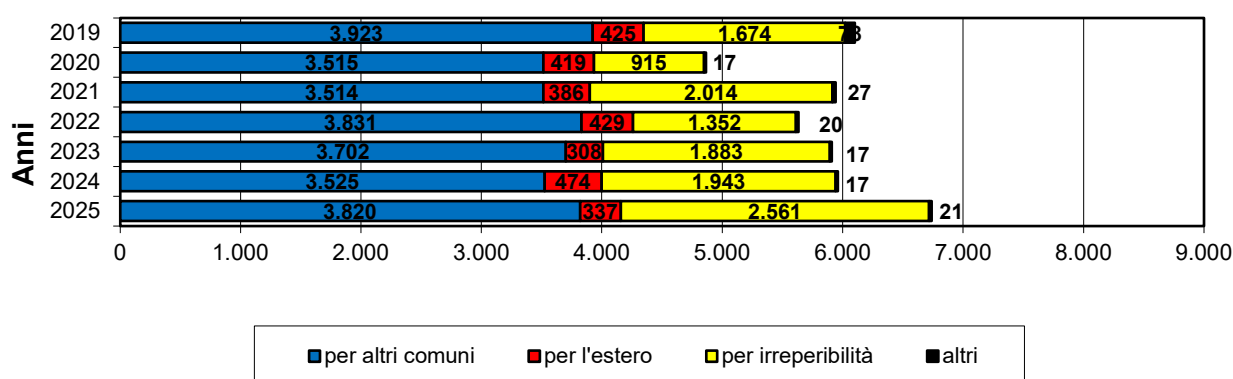


Figura 14 - Emigrati da Prato dal 2019 al 2025 per destinazione



1.5 Scendono gli espatri, risalgono i rimpatri

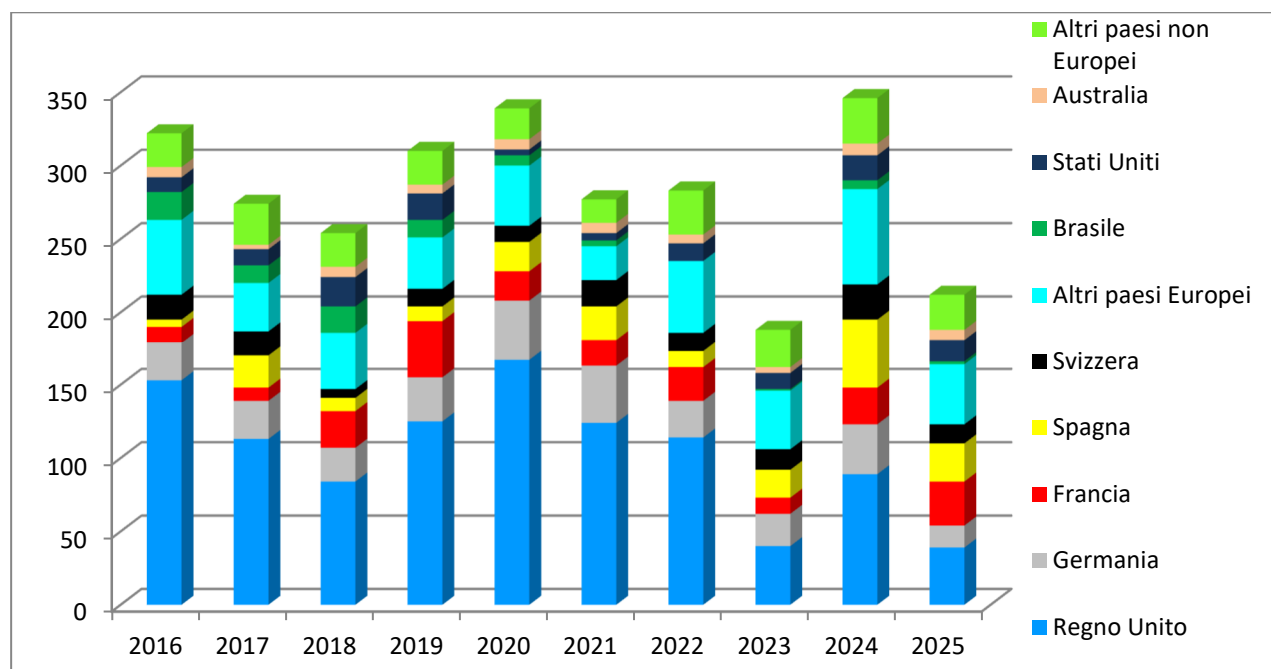
Nel 2025 il numero di espatri scende a 212, il secondo valore più basso nell'ultimo decennio, dopo i 188 espatri del 2023. Diminuiscono gli espatri per tutti i principali paesi di destinazione, ad eccezione della Francia che passa da 25 a 30 espatri nel 2025.

Si confermano predominanti gli espatri verso altri Paesi europei (quasi 8 su 10) e il Paese di destinazione più frequente resta il Regno Unito, sebbene con una diminuzione di 50 espatri (da 89 a 39, nel 2024 era la destinazione di 1 espatrio su 4, nel 2025 corrisponde a meno di 1 su 5. Al secondo posto quest'anno troviamo la Francia con 30 espatri, seguita da Spagna (26) e Germania (15 espatri).

Fino al 2004 la destinazione più ambita dagli italiani che si trasferivano all'estero era la Germania, dal 2005 superata dal Regno Unito, che dal Referendum sulla Brexit del 2016 ha visto ulteriormente incrementare il numero di iscrizioni di cittadini italiani, probabilmente per la volontà di chi era già presente sul suolo britannico di regolarizzare la propria posizione. Il numero più alto (167) di espatri verso il Regno Unito si è registrato nel 2020, l'anno in cui si è concluso il processo di uscita del Paese dalla UE; dall'anno successivo gli espatri sono diminuiti, ma resta ancora la destinazione più frequente (39 espatri nel 2025), seguita da Francia (30 espatri), Spagna (26), Germania (15) e Stati Uniti (15).

Figura 15 - Emigrazioni di cittadini italiani per i principali Paesi di destinazione

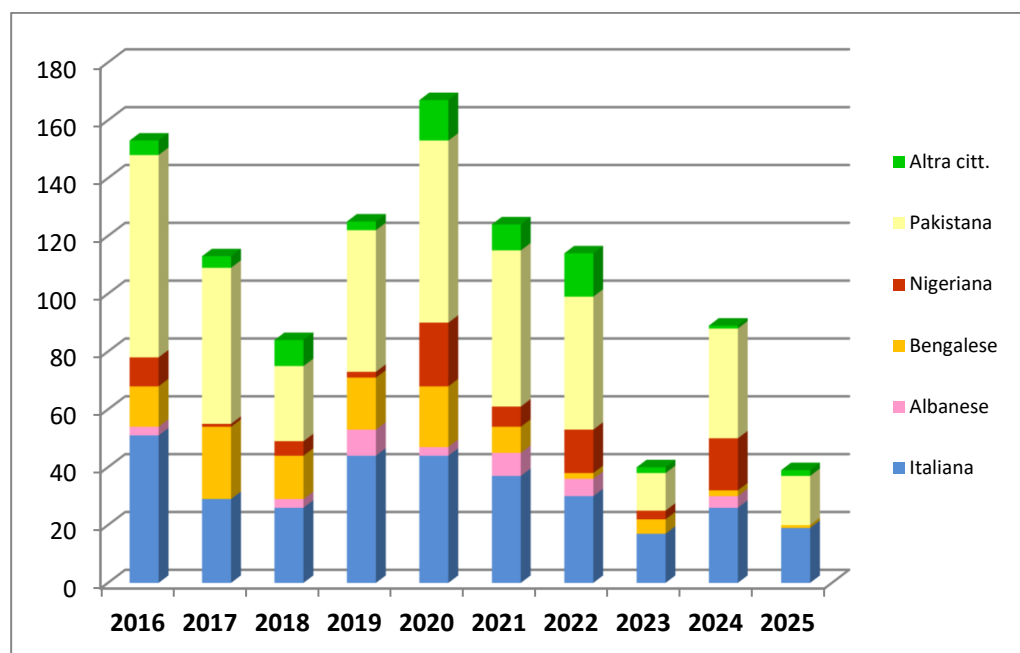
Anni 2016-2025, val. assoluti



Anche nel 2025 si conferma il fenomeno dei ‘nuovi italiani’ che espatriano: il 25% delle persone che espatriano non sono italiani dalla nascita. Dei 212 espatri del 2025 53 riguardano italiani di origine straniera. La maggior parte di essi hanno come destinazione il Regno Unito, dove oltre la metà degli espatri non ha origini italiane. Le cittadinanze straniere maggiormente interessate da processi migratori di questo tipo sono quelle pakistana, indiana e bengalese, principalmente a causa dell’influenza del colonialismo britannico

Figura 16 - Espatri nel Regno Unito per cittadinanza di origine

Anni 2016-2025, val. assoluti



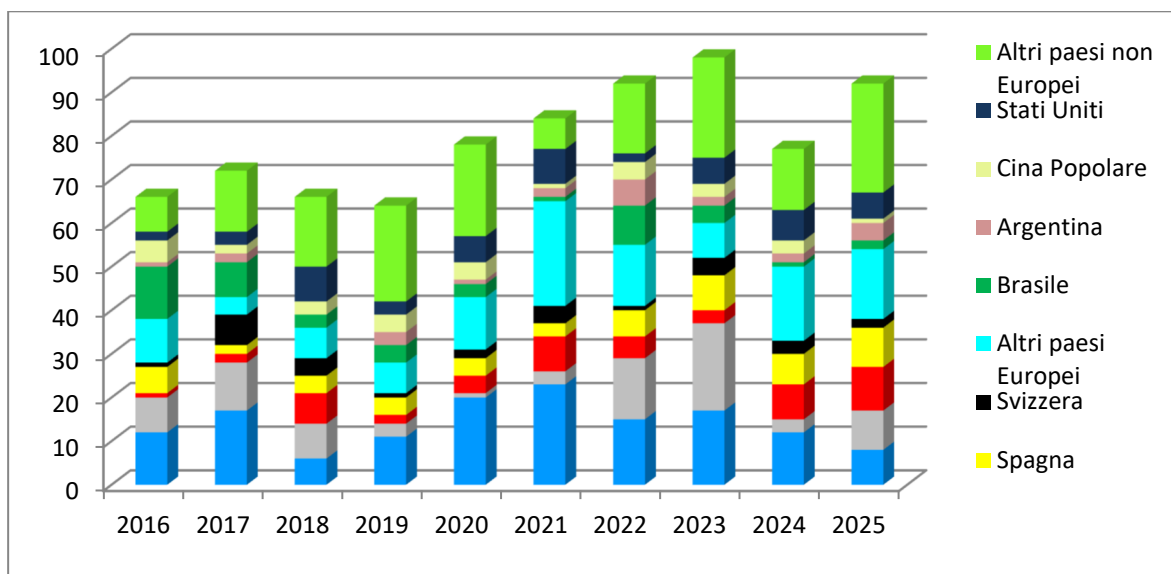
L'età media dei cittadini italiani che emigrano all'estero varia a seconda si tratti di italiani dalla nascita oppure 'nuovi italiani': i cittadini con un'altra cittadinanza di origine, essendo alla seconda migrazione, hanno un'età media più elevata. Ad esempio gli italiani dalla nascita che sono emigrati nel 2025 nel Regno Unito hanno un'età media inferiore ai 30 anni, mentre gli italiani di origine pakistana hanno 4 anni in più.

I rimpatri, dopo la diminuzione del 2024, nel 2025 risalgono a 92, il valore registrato nel 2022.

Il numero più alto di rimpatri proviene dalla Francia con 10 casi, seguita da Spagna e Germania con 9, e dal Regno Unito con 8. Tra i paesi extra-europei il maggior numero di rimpatri provengono dall'Australia (7) e dagli Stati Uniti (6).

Figura 17 - Rimpatri per paese di provenienza

Anni 2016-2025, val. assoluti



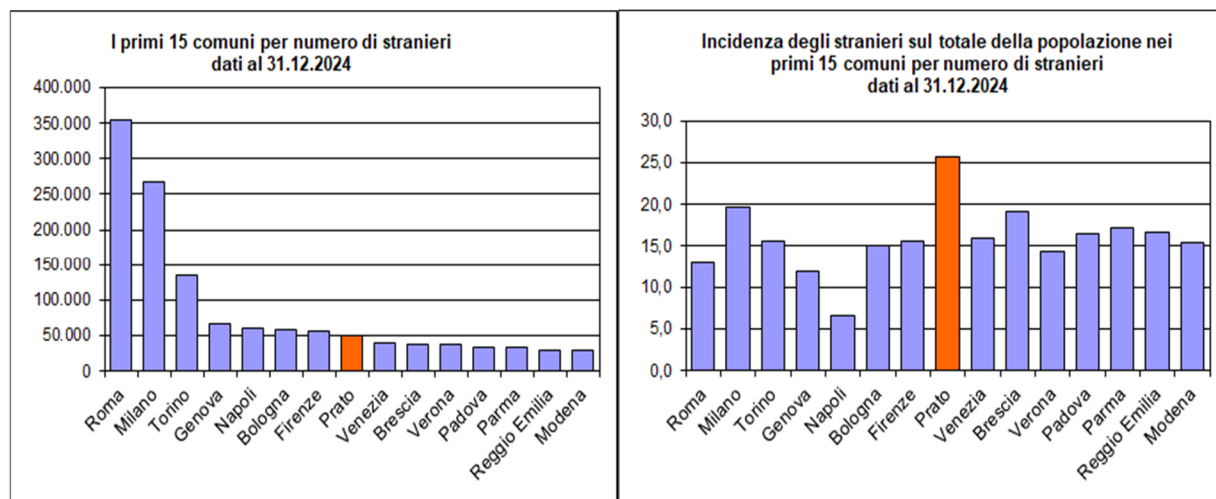
2 La popolazione del Comune di Prato

2.1 Incidenza della popolazione straniera in continuo aumento

Come già detto negli ultimi 20 anni la popolazione italiana a Prato si è ridotta di 20.000 unità, mentre la popolazione straniera è quasi quintuplicata rispetto ai primi anni 2000, arrivando a contare oltre 51.000 residenti alla fine del 2025, con un'incidenza percentuale del 26%.

Prato si conferma il comune capoluogo con la più alta incidenza di popolazione straniera, quasi tripla rispetto al valore medio italiano di fine 2024, pari al 9,1% (dati Istat).

Figura 18. Popolazione straniera residente, valori assoluti e incidenza percentuale (fonte Istat)



In numero assoluto in Italia ci sono sette grandi città che hanno un numero più elevato di popolazione straniera, ma Prato risulta al primo posto come incidenza percentuale (dati Istat al 31.12.2024).

Figura 19 - Residenti italiani, stranieri e totali a fine anno dal 2002 al 2025

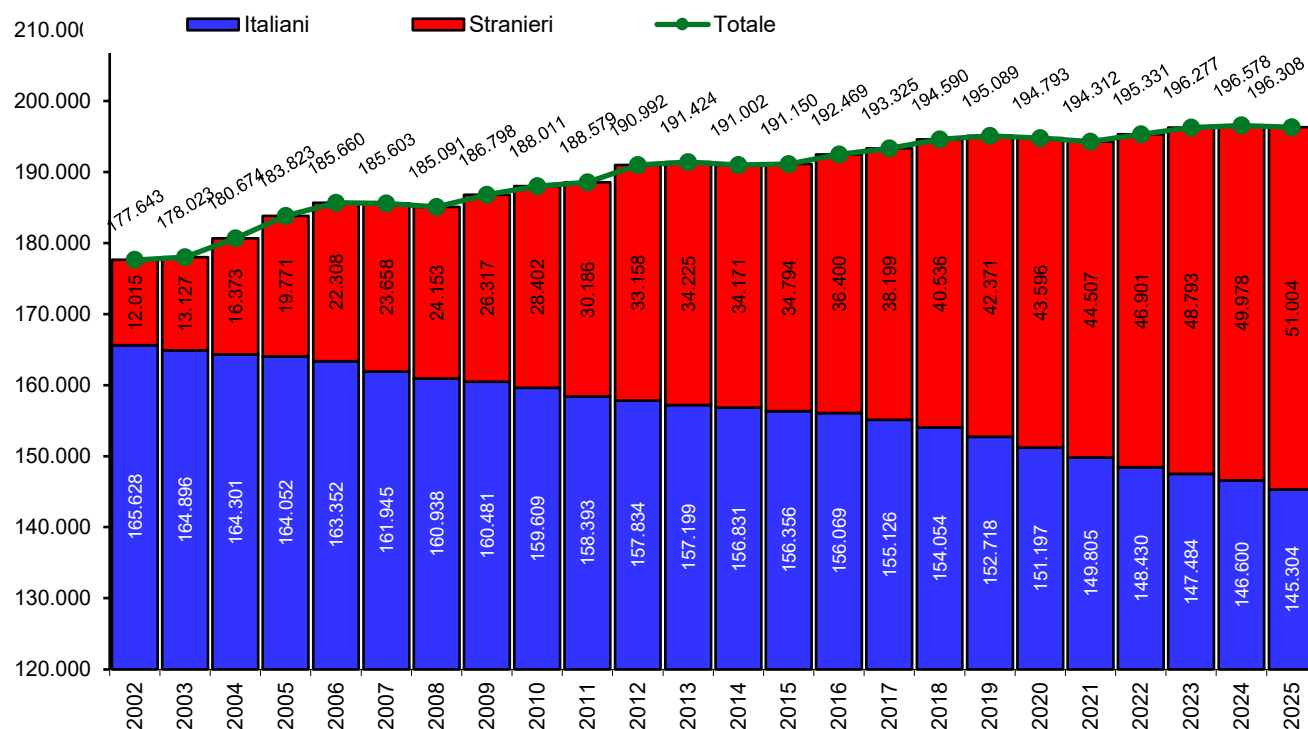
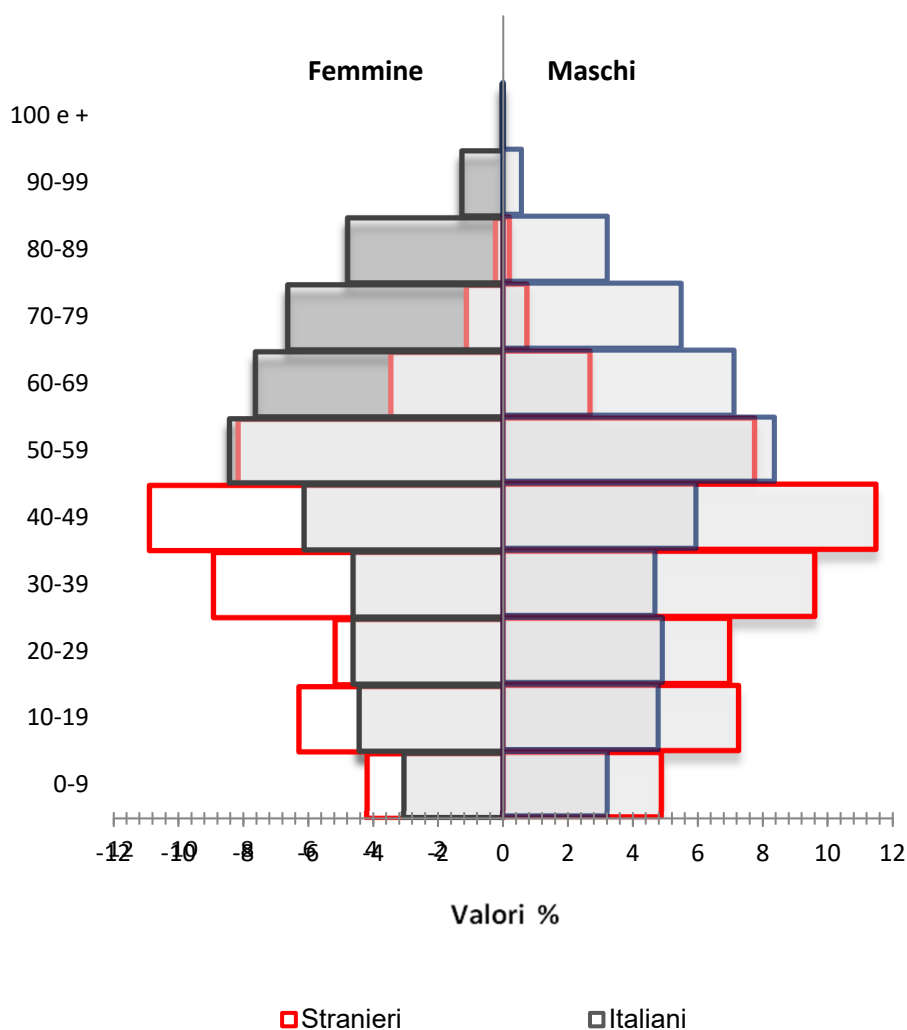


Figura 20. Piramidi della popolazione straniera e italiana a confronto. Anno 2025



Osservando le piramidi delle età delle popolazioni italiana e straniera, costruite sui valori percentuali (peso percentuale per fascia di età per le due popolazioni italiana e straniera), si nota immediatamente che le distribuzioni per età sono quasi contrapposte. Fino a 50 anni, la popolazione italiana ha un peso percentuale più basso rispetto a quello della popolazione straniera, con un ampio scostamento nelle fasce di età tra 30 e 50 anni, corrispondenti alle generazioni italiane nate dopo il boom demografico. Sopra i 50 anni la situazione si inverte, il peso percentuale è maggiore per gli italiani che per gli stranieri.

Per la popolazione straniera la fascia di età più frequente è quella dei quarantenni, che corrisponde al 22,1% degli stranieri, mentre per gli italiani la classe più numerosa è quella 50-59 anni, con una percentuale del 16,6% della popolazione. Nella stessa fascia di età gli stranieri hanno un peso quasi equivalente, 16,5%. Il raffronto tra sessi evidenzia una dinamica simile: nelle classi giovanili sono presenti più uomini, tra gli italiani a partire dai 40 anni, 50 per gli stranieri, la situazione si inverte, le donne diventano più numerose. Per la popolazione italiana la spiegazione è data dalla diversa mortalità tra i generi, per gli stranieri si spiega anche nella diversa propensione alle migrazioni di alcune cittadinanze, che vedono una prevalenza femminile (rumena, georgiana, polacca, filippina e ucraina) soprattutto nelle fasce di età non giovanissime.

2.2 La popolazione straniera a Prato

Le cittadinanze straniere più diffuse a Prato sono rimaste nello stesso ordine dal 2008 fino al 2022, a partire dal nel 2023 i cittadini bengalesi hanno superato i cittadini nigeriani, diventando la sesta presenza straniera sul territorio pratese, confermata anche nel 2025 con 915 residenti a fine anno (+128 rispetto al 2024).

Lo scorso anno i cittadini georgiani hanno superato numericamente i cittadini nigeriani, scesi in ottava posizione, con rispettivamente 816 e 688 residenti a fine 2025.

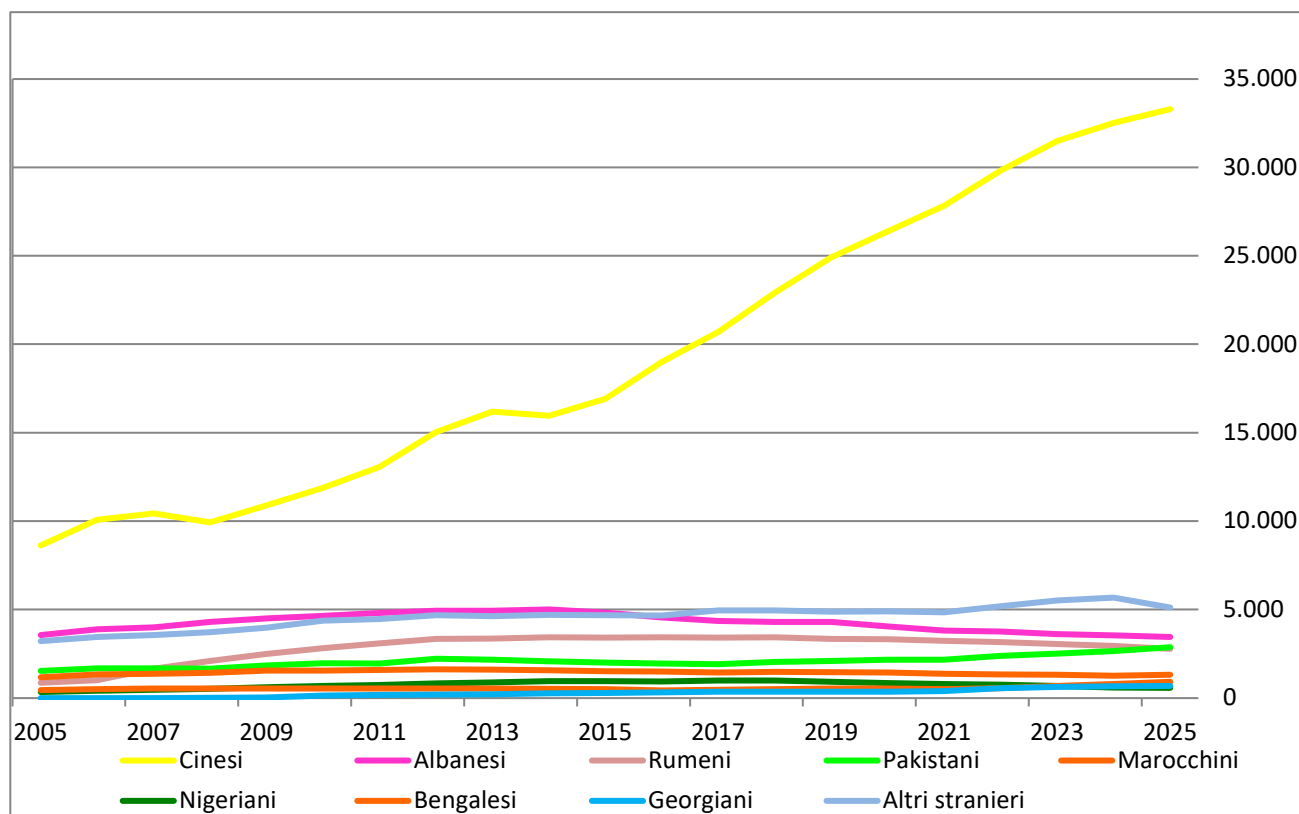
La cittadinanza cinese si conferma la prevalente, i flussi in entrata rimangono consistenti sebbene l'incremento del 2025 si riduca a 781 persone, prosegue quindi la flessione registrata negli ultimi anni: nel 2024 l'aumento era stato di 1.042 persone, nel 2023 di 1.660 persone nel 2023 e di 1.993 nel 2022.

Il contingente cinese al 31 Dicembre 2025 conta 33.301 persone, corrispondente al 65,3% della popolazione straniera e al 16,9% del totale della popolazione residente a Prato.

La crescita del contingente di cittadinanza cinese è dovuto principalmente al saldo migratorio (+660). Si mantengono elevate le immigrazioni dall'estero (1.178, nel 2024 erano 1.035), le immigrazioni da altri comuni italiani (960, 619 nel 2024, 896 nel 2023) e le iscrizioni per ricomparsa (906, 991 nel 2024, 1.138 nel 2023).

In crescita le emigrazioni verso altri comuni (460, 423 nel 2024) e stabili quelle per l'estero (65, 59 nel 2024, 66 nel 2023).

Figura 21. Popolazione straniera per cittadinanza – dal 2005 al 2025



Tra le cancellazioni si registra un incremento delle cancellazioni per irreperibilità (1.530, 1.189 nel 2024 e 1.092 nel 2023) che rappresentano 3 cancellazioni su 4. L'incremento delle irreperibilità è in parte dovuto anche alla revisione anagrafica in seguito al censimento 2021, che ha interessato 72 cittadini cinesi.

Il saldo naturale della popolazione cinese resta stabile, + 160, lo stesso numero del 2024 e del 2022, nel 2023 era stato poco più alto, 175.

Le acquisizioni di cittadinanza italiana da parte di cittadini cinesi nell'ultimo anno salgono a 43 (erano state 35 nel 2024), restando comunque una voce residuale rispetto al numeroso contingente.

Elenchiamo le altre cittadinanze maggiormente presenti a Prato, in ordine di numerosità:

- albanese (3.452 residenti a fine 2025, -92)
- rumena (2.778 residenti, -167)
- pakistana (2.869, +223)
- marocchina (1.310, +58)
- bengalese (915, +128)
- georgiana (688, +26)
- nigeriana (572, -20)

Tra le cittadinanze più diffuse risultano in crescita soprattutto i pakistani, i bengalesi e i marocchini, mentre albanesi e rumeni, come negli ultimi anni, registrano un calo. I cittadini albanesi presentano saldi naturale e migratorio positivo, ma le numerose acquisizioni di cittadinanza italiana, 24,4 portano il saldo finale in negativo. Per i cittadini rumeni, la terza cittadinanza dopo quella cinese e albanese, il saldo migratorio è negativo, con le cancellazioni per irreperibilità come voce più numerosa (131) e con 86 acquisizioni di cittadinanza italiana.

La cittadinanza pakistana cresce di 223 persone, dovuto principalmente al saldo migratorio (+335), in crescita rispetto al 2024 (251), con un saldo naturale stabile (+28, nei 2 anni precedenti era stato +29 e +30) e un numero elevato di acquisizioni di cittadinanza italiana (140, 137 lo scorso anno). Tra le voci in uscita la più numerosa resta quella delle cancellazioni per irreperibilità (194, 170 nel 2024). L'immigrazione pakistana riguarda principalmente il genere maschile, il rapporto di mascolinità risulta molto alto, pari a 333 uomini ogni 100 donne.

Cresce nel 2025 anche la cittadinanza marocchina, benché con numeri più bassi: a fronte di saldi positivi (+ 106 il saldo migratorio, + 6 il saldo naturale) le ridotte acquisizioni di cittadinanza italiana (54, in calo rispetto al 2024 in cui furono 128), non cambiano il segno al saldo generale, che resta positivo per 58 unità.

La comunità rumena è caratterizzata da un basso indice di mascolinità, 67 uomini ogni 100 donne. Le donne rumene sono prevalentemente impiegate come assistenti familiari (badanti) e collaboratrici domestiche (colf), meno frequentemente sono occupate nella ristorazione e nel turismo, Questi tipi di occupazione sono contraddistinti da alta mobilità e molti spostamenti, da cui derivano molte cancellazioni per irreperibilità, 131 nel 2025.

Il saldo naturale nell'ultimo anno scende da 31 a 9, probabilmente per il rapporto di genere sbilanciato e per l'età media delle donne, più alta delle altre donne straniere, in quanto spesso l'emigrazione è successiva al periodo riproduttivo, le donne lasciano in Romania il marito e i figli. La lontananza dalla

famiglia e l'isolamento a cui molte donne sono relegate lavorando come badanti hanno fatto coniare il termine di 'Sindrome Italia', un fenomeno legato alle badanti straniere (spesso romene, ucraine, georgiane) che si prendono cura degli anziani in Italia, che genera nelle lavoratrici depressione, ansia, insonnia, disturbi alimentari, allucinazioni (spesso legate ai rumori notturni degli anziani assistiti).

Il saldo naturale basso, il saldo migratorio negativo (-81) e 86 acquisizioni di cittadinanza italiane portano il contingente rumeno a perdere 169 persone.

La numerosità della cittadinanza nigeriana è aumentata fino al 2017, quando ha sfiorato le 1.000 unità per poi iniziare a diminuire. Nel 2025 rallenta ma continua la decrescita, registrando un saldo di -20 persone, con 25 acquisizioni di cittadinanza italiana. Sono bassi il saldo naturale (7) e i flussi in entrata, in particolare il saldo con l'estero è negativo con 20 entrate e 41 uscite.

La comunità bengalese, dallo scorso anno la sesta cittadinanza per numero di residenti stranieri, registra nel 2025 un ulteriore incremento di 128 persone, al netto delle 32 acquisizioni di cittadinanza italiana.

Tranne il saldo da regolarizzazione anagrafica, che risulta in perdita con 51 irreperibilità e 38 ricomparsa. gli altri saldi sono tutti positivi:

- + 6 il saldo naturale,
- + 13 il saldo con gli altri comuni italiani,
- + 154 il saldo con l'estero (155 immigrazioni e una sola emigrazione).

Il rapporto di mascolinità è più alto di quello dei cittadini pakistani: 352 uomini ogni 100 donne.

La cittadinanza georgiana, simile a quella rumena, ha invece un rapporto di mascolinità bassissimo, solo 11 uomini ogni 100 donne. Nel 2025 il saldo è positivo per 26 unità, contando a fine 2025 una popolazione di 688 persone. L'immigrazione delle cittadine georgiane negli ultimi 5 anni ha raddoppiato il contingente, con un incremento totale di 342 unità. La situazione politica in Georgia è attualmente caratterizzata da una profonda polarizzazione e da tensione; le ultime elezioni legislative del 2024 sono state vinte dal partito "Sogno Georgiano, ma sono state contestate dall'opposizione e sono state denunciate delle irregolarità. Il governo ha intrapreso una linea più moderata verso la Russia, allontanandosi dall'integrazione europea e provocando proteste interne.

2.3 Da dove provengono gli stranieri?

Analizziamo da dove provengono gli stranieri residenti a Prato, dividendoli per fascia di età, minorenni e maggiorenni, che presentano dinamiche diverse.

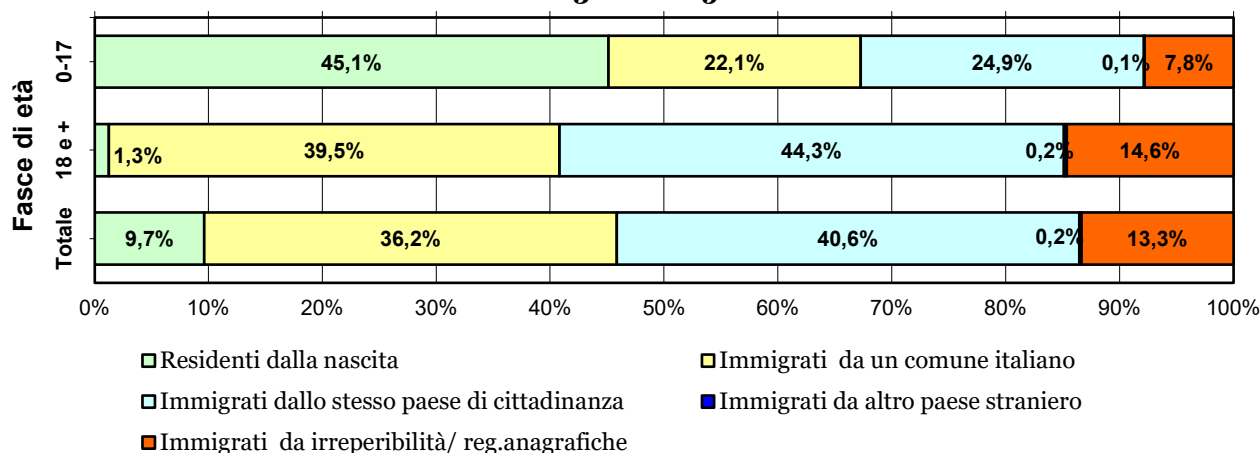
Tra i minorenni 45 su 100 sono residenti a Prato dalla nascita, mentre tra i maggiorenni la proporzione scende ad 1 su 100.

I minorenni che provengono dall'estero sono il 24,9%, in crescita negli ultimi due anni., mentre il 22,1% provengono da un altro comune italiano e il 7,8% da regolarizzazione anagrafica.

Anche tra gli stranieri maggiorenni diminuisce la percentuale di stranieri immigrati da un altro comune italiano (da 44,5% a 39,5%), e cresce quella di immigrati dallo stesso paese di cittadinanza (dal 40% al 44,3%) che diventa la casistica più frequente e cresce di mezzo punto la percentuale gli iscritti in anagrafe

dopo una cancellazione per irreperibilità, avvenuta nel Comune di Prato o altro comune italiano (dal 14,1% al 1461%).

Figura 22 - Residenti stranieri per fasce di età e luogo di immigrazione al 31.12.2025



L'aumento in percentuale di giovani stranieri dall'estero si può spiegare con la flessione delle nascite di bambini stranieri e con l'arrivo di nuovi flussi in ingresso dall'estero, soprattutto per i cittadini pakistani, in cui la percentuale di minorenni immigrati dal Pakistan sale oltre il 40%. La diminuzione degli adulti che provengono dall'estero è probabilmente dovuta all'incremento di acquisizioni di cittadinanza italiana, più frequenti tra i maggiorenni, e all'incremento dei movimenti di regolarizzazione anagrafica.

Tabella 1. Cittadini stranieri residenti al 31.12.2025 per luogo di nascita e fasce di età

Luogo di nascita	Classi di età						Totale	
	0-17		18-64		65 e +			
Nati a Prato	6.953	71,4	2.173	5,6	3	0,1	9.129	17,9
Nati in Italia	1.505	15,5	1.151	3,0	2	0,1	2.658	5,2
Nati all'estero	1.278	13,1	35.517	91,4	2.422	99,8	39.217	76,9
Totale	9.736	100	38.841	100	2.427	100	51.004	100

Analizzando il luogo di nascita 71 minorenni su 100 sono nati a Prato, 15 in altro comune italiano e solo il 13% all'estero. Tra gli adulti, tra 18 e 64 anni, solo il 5,6% sono nati a Prato, il 3% sono nati in Italia e il restante 91,4% è nato all'estero. Sopra i 65 anni solo 5 residenti stranieri sono nati in Italia, tutti gli altri sono nati all'estero. La popolazione anziana rappresenta solo il 4,76% degli stranieri, ma in crescita: nel 2015 l'incidenza era solo del 2,36%.

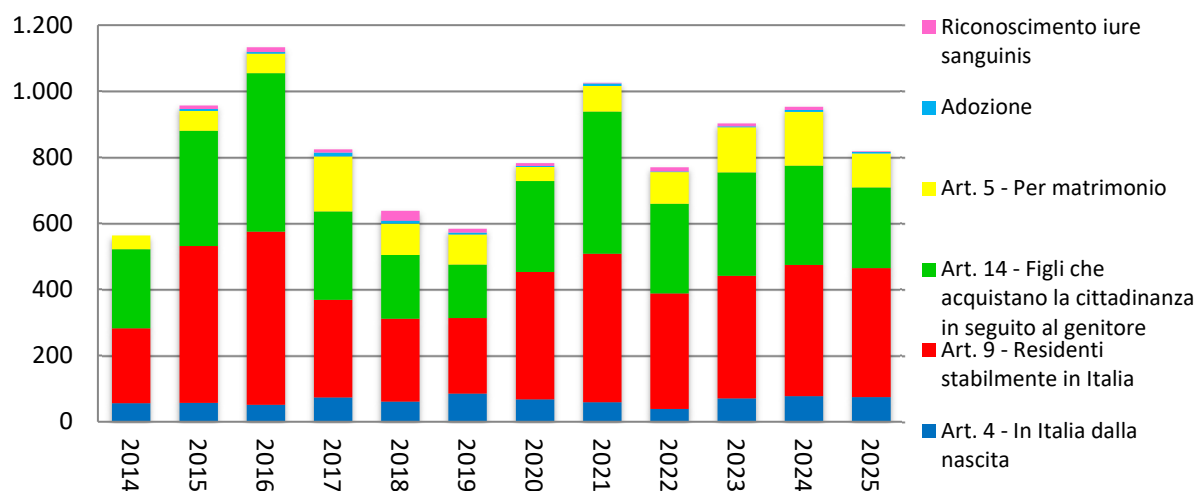
2.4 Acquisizioni di cittadinanza italiana

Dal 2005 al 2025, in ventun anni, hanno acquisito la cittadinanza italiana 12.411 cittadini stranieri residenti a Prato, oltre il 72% (8.998) alla fine del 2025 vivono ancora nel Comune di Prato, che corrispondono al 4,6% del totale dei residenti e al 6,2% della popolazione italiana.

E' opportuno ricordare che il numero delle acquisizioni di cittadinanza italiana è sottostimato: negli archivi anagrafici comunali si hanno informazioni solo delle acquisizioni in cui la prestazione del giuramento, la tappa finale che perfeziona l'acquisizione della cittadinanza, è avvenuta nel Comune di Prato; gli stranieri che prestano giuramento in altro comune italiano e in seguito immigrano a Prato arrivano a Prato come italiani, perdendo traccia della cittadinanza di origine.

Negli ultimi anni il fenomeno delle acquisizioni di cittadinanza italiana è aumentato notevolmente, a conferma della maturità delle migrazioni avvenute sul territorio: nel 2016 si è registrato il picco con 1.133 unità, nel 2021 si è nuovamente superato la soglia delle 1000 unità con 1.025 pratiche concluse, negli ultimi 4 anni la media è scesa a 861 l'anno, 818 nel 2025.

Figura 23 - Acquisizioni di cittadinanza italiana dal 2014 al 2025



Rispetto al 2024 si registrano flessioni per tutte le tipologie, in particolare le acquisizioni per matrimonio (Art. 5, -61) e quelle per Art 14 (figli che acquistano la cittadinanza in seguito a quella del genitore, -55). La tipologia più diffusa, i residenti stabilmente in Italia (Art. 9) si riducono di solo 7 unità.

Analizzando le cittadinanze di origine delle pratiche concluse nel 2025 la cittadinanza albanese copre circa il 30% dei casi, con 244 acquisizioni, seguono la cittadinanza pakistana (140 acquisizioni) e quella rumena (86). Diminuiscono sensibilmente il numero delle acquisizioni da parte dei marocchini, da 128 nel 2024 a 54 nel 2025 e dei nigeriani, da 55 a 25.

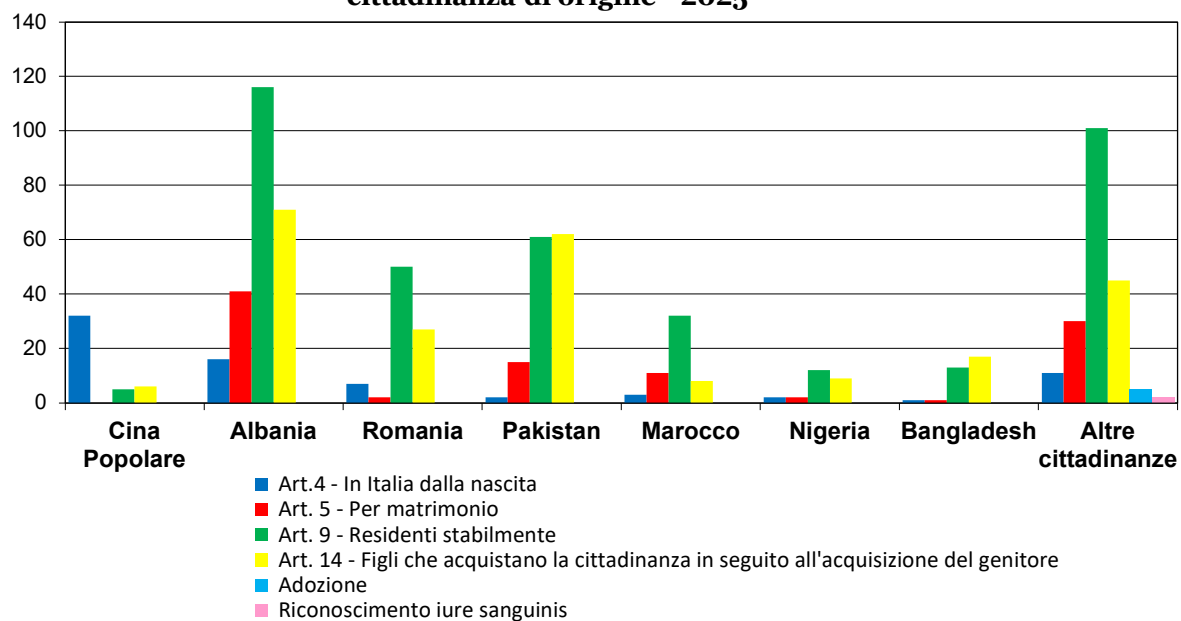
Per i cittadini di origine cinese le acquisizioni si mantengono basse, 43, poiché la Repubblica Popolare Cinese non consente la doppia cittadinanza: un cittadino cinese se acquisisce un'altra cittadinanza in automatico perde la cittadinanza cinese, perdendo diritti e doveri. La tipologia più diffusa, che nel 2025 copre il 75% dei casi è l'acquisizione, è quella per Art. 4, la cittadinanza riconosciuta ai neo diciottenni nati ed ininterrottamente residenti in Italia, che coinvolge quindi le nuove generazioni, meno legate alla madre patria.

La cittadinanza di origine pakistana avendo famiglie con più figli, registra numeri elevati di acquisizioni per Art. 14 (figli che acquisiscono la cittadinanza in seguito all'acquisizione del genitore).

I riconoscimenti iure sanguinis sono frequenti tra alcune cittadinanze che non rientrano tra quelle maggiormente diffuse, in particolare Argentina e Brasile.

Le acquisizioni per matrimonio sono più frequenti tra i cittadini albanesi e tra le altre cittadinanze.

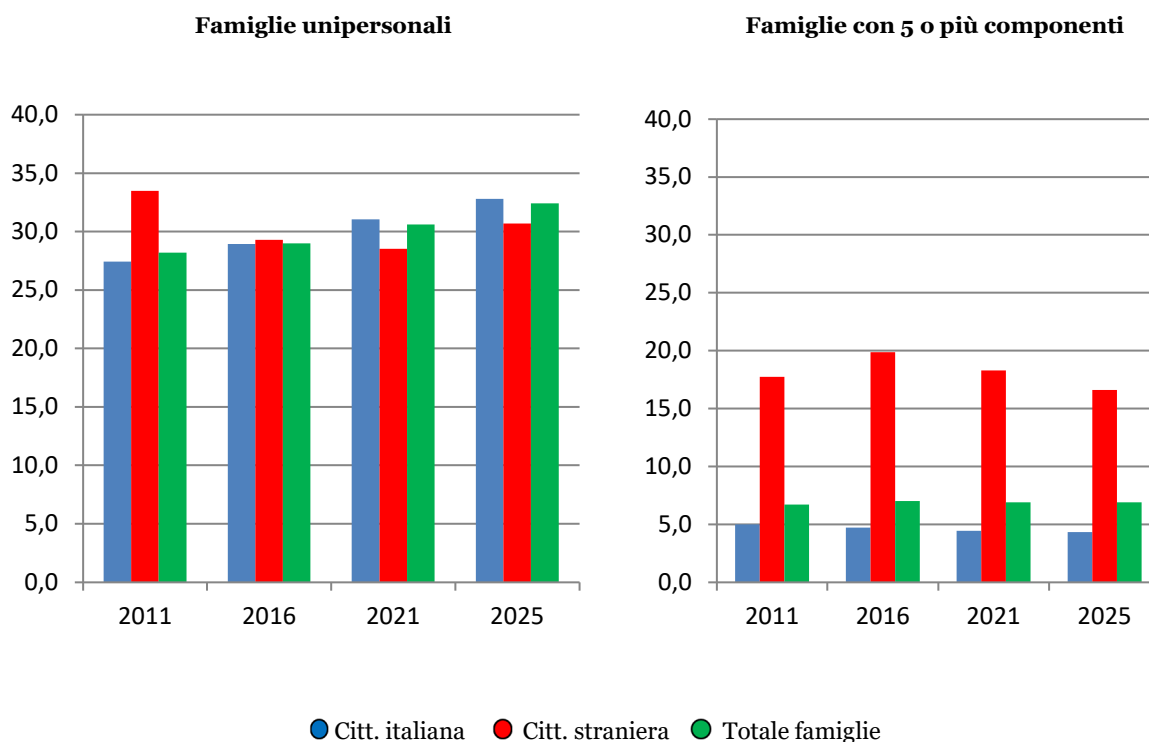
Figura 24 - Acquisizioni di cittadinanza italiana per articolo e cittadinanza di origine - 2025



3 Le famiglie a Prato

I fenomeni demografici quali l'invecchiamento della popolazione, il calo delle nascite, l'incidenza crescente della popolazione straniera e l'incremento di divorzi e separazioni generano modifiche anche nel numero e nelle caratteristiche delle famiglie che vivono a Prato.

Figura 25. Famiglie per cittadinanza del capofamiglia (valori percentuali)



Anche nel 2025 si registra un incremento del numero totale di famiglie (+300, 81.540 a fine 2025), mentre rimane costante il numero medio di componenti, pari a 2,4 (2,2 componenti per le famiglie italiane, 3 per le famiglie straniere).

Negli ultimi anni sta crescendo l'incidenza percentuale di famiglie uni personali e diminuendo quella di famiglie numerose, con 5 o più componenti.

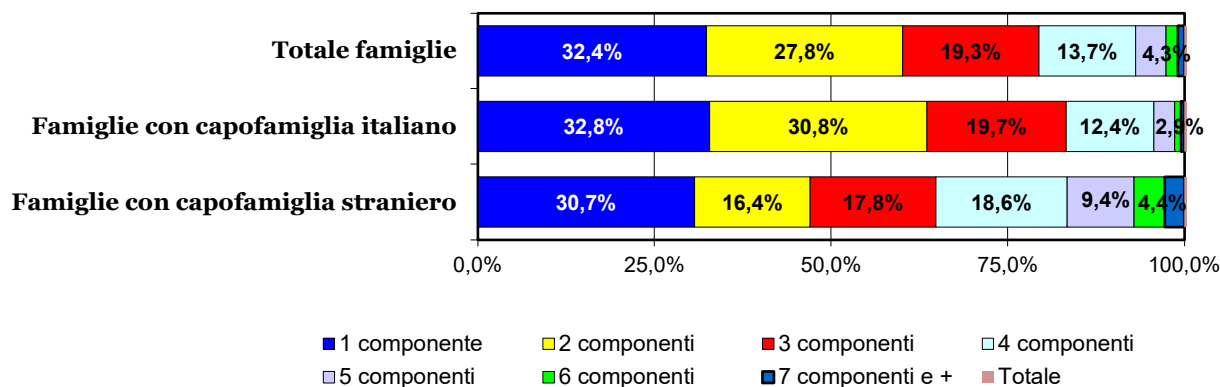
Per la popolazione italiana l'incremento delle famiglie uni personali è dovuto alla presenza di molti anziani rimasti da soli e al numero crescente di separazioni e divorzi, mentre diminuiscono le famiglie numerose.

Le famiglie straniere uni personali erano più frequenti nel 2011, ma negli ultimi anni con la ripresa dei flussi di immigrati stanno tornando a crescere, spesso perché il processo inizia con l'emigrazione di singoli a cui in seguito altri familiari si ricongiungono. Le famiglie numerose, molto più frequenti tra le famiglie con capofamiglia straniero (hanno sfiorato il 20% nel 2016) stanno registrando un calo negli ultimi anni anche in questo segmento di popolazione.

Le famiglie composte da una sola persona sono la tipologia più frequente, sebbene l'incidenza sia di due punti percentuali più alta tra gli italiani, 32,8% contro 30,7%.

Abbastanza stabile l'incidenza delle famiglie con 2 componenti, che negli ultimi 4 anni si aggira intorno al 28%, molto meno frequente tra gli stranieri, solo il 16,4%.

Figura 26 - Famiglie per numero di componenti al 31/12/2025



Si conferma stabile anche l'incidenza delle famiglie con 3 componenti al 19,3%: la differenza tra le due popolazioni si riduce: tra gli italiani rappresenta il 19,7% delle famiglie, tra gli stranieri il 17,8%.

Perde due decimali l'incidenza delle famiglie con 4 componenti che scende al 13,7%, con una differenza di oltre 6 punti a seconda del tipo di famiglia: quelle con capofamiglia italiano sono soltanto il 12,4% mentre tra le famiglie con capofamiglia straniero l'incidenza sale al 18,6%.

Le famiglie con capofamiglia italiano l'incidenza percentuale è inversamente proporzionale al numero di componenti, mentre tra le famiglie con capofamiglia straniero l'incidenza più alta, dopo quella delle famiglie uni personali, è quella delle famiglie composte da 4 persone.

4 Prospettive demografiche

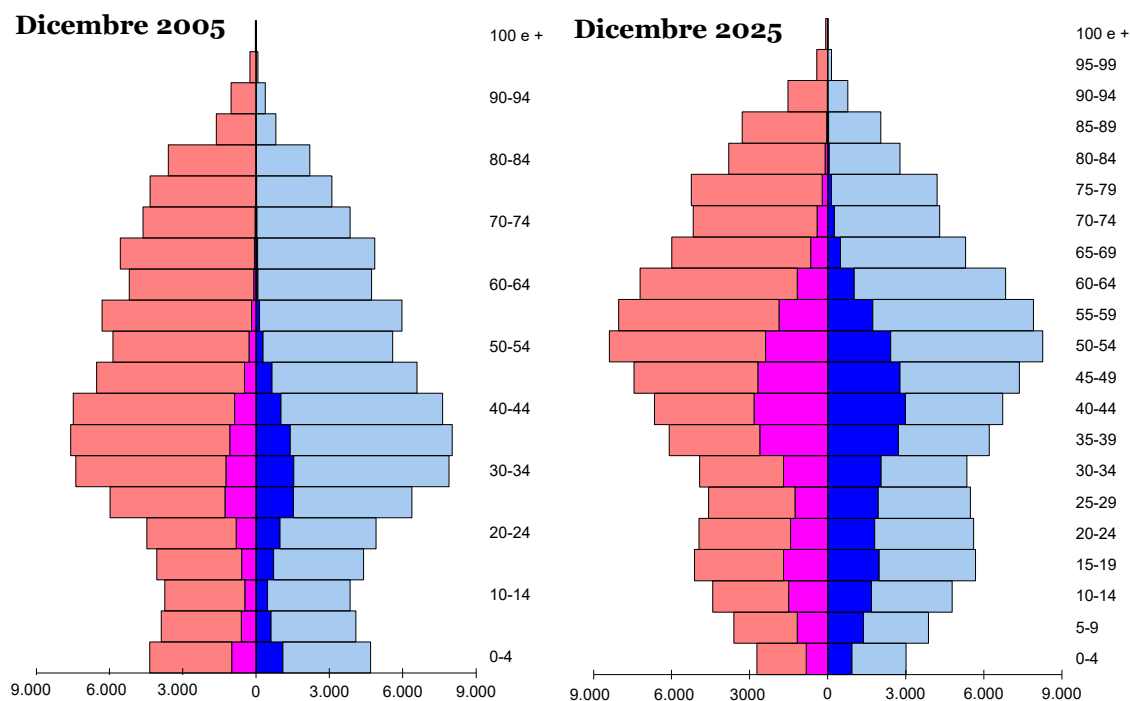
Dopo il biennio 2020-2021, caratterizzato dalla pandemia e dalle restrizioni agli spostamenti, il Comune di Prato dal 2022 al 2024 è tornato a crescere, mentre a livello italiano la popolazione continua a diminuire, benché il calo degli ultimi due anni sia stato più attenuato², con una riduzione pari a -0,5 per mille nel 2024, differenziato a livello territoriale: “i decrementi relativi più intensi nel Sud (-2,5 per mille) e nelle Isole (-2,8 per mille) e una diminuzione più lieve al Centro (-1,0 per mille). Al contrario, nel Nord-ovest e nel Nord-est si osservano incrementi (rispettivamente +1,4 e +1,2 per mille).

Il conteggio della popolazione viene prodotto sulla base dei “segnali di vita amministrativi”. L'approccio dei segnali di vita amministrativi consente di accertare, a livello individuale e per ciascun Comune.”²

² Fonte Report Istat “Censimento e dinamica della popolazione Anno 2024” pubblicato il 18 Dicembre 2025
Al 31 dicembre 2024 la popolazione abitualmente dimorante¹ in Italia conta 58.943.464 individui. Rispetto alla stessa data del 2023 si osserva un lieve decremento di 27.766 unità, pari a -0,5 per mille.

Il calo della popolazione viene attenuato dalla crescita della popolazione straniera, sia in valore assoluto che come incidenza sul totale della popolazione residente, che a livello nazionale è del 9,1% ma supera l'11% nella ripartizione del Nord, sempre con riferimento a fine 2024.

Figura 26. Piramidi della popolazione residente per fascia di età, sesso e cittadinanza



Anche nel nostro comune la popolazione aumenta principalmente per il flusso di immigrazioni dall'estero, mentre il saldo naturale è negativo da oltre dieci anni e non è destinato a migliorare nel breve periodo, a causa della distribuzione per età della popolazione: nella piramide per età a fine 2025 le classi più numerose sono quelle dei cinquantenni, mentre nel 2005, i più numerosi erano i trentenni, con una mortalità bassa e in età riproduttiva.

Considerando la popolazione di oggi, nei prossimi anni diminuirà il numero delle donne in età fertile e le fasce di età più anziane diventeranno più numerose. Per il calo delle nascite siamo di fronte ad un problema di struttura della popolazione e a una scarsa propensione a fare figli, arginabili attraverso flussi in entrata nelle fasce di età giovani e un miglioramento delle condizioni economico-lavorative che sostenga un parziale incremento della genitorialità.

Attualmente il Comune di Prato presenta la seguente articolazione per età:

- 11,4 % di persone fino a 14 anni;
- 65,6% di persone tra i 15 e i 64 anni (cosiddetta età lavorativa);
- 23% di persone oltre i 65 anni.

Nel Report “Previsioni della popolazione residente e delle famiglie - Base 1/1/2024” del 28 Luglio 2025, Istat scrive *“le previsioni demografiche aggiornate al 2024, disegnano un processo di transizione all'interno del quale il peso dell'odierna struttura per età della popolazione è prevalente rispetto ai comportamenti demografici attesi, pur in un quadro di incertezza. A loro volta, ulteriore aumento della sopravvivenza, bassa natalità e trasformazioni familiari confermano un cambiamento continuo nella struttura della popolazione che comporterà un auto-rafforzamento del processo di invecchiamento, nonostante il positivo apporto delle migrazioni con l'estero. ...*

Lo scenario mediano contempla un saldo migratorio netto con l'estero ampiamente positivo. Si prevede una prima fase più intensa, fino al 2040, cui corrisponde una media di flussi netti poco inferiore alle 200mila unità annue. Segue, quindi, una fase di stabilizzazione che si protrae fino al 2080 a una media annuale di 165mila unità.

I futuri flussi migratori non controbilanciano il segno negativo della dinamica naturale. Nondimeno, essi sono contraddistinti da incertezza, per la presenza di molteplici fattori (spinte migratorie nei Paesi di origine, attrattività del Paese sul piano economico-occupazionale, instabilità del quadro geopolitico internazionale caratterizzato da crisi belliche e dal potenziale innesco di periodi di recessione economica alternati a periodi di ripresa)”.

Per il nostro comune nello scenario mediano, quello più probabile, Istat prevede per i prossimi 20 anni il bilancio demografico riportato nella tabella 2 a pagina successiva.

La stima Istat per la popolazione a fine 2025 supera di circa 3.800 persone la popolazione registrata negli archivi anagrafici al 31 Dicembre.

La differenza di popolazione è dovuta ad uno scostamento della popolazione iniziale a inizio 2025 (per Istat più alta di 2.400 persone) e per uno scarto dei saldi migratori che sono stati più bassi rispetto alle previsioni Istat di 1.400 nell'ultimo anno. Il minor saldo è dovuto ad un minor flusso di immigrati da altri comuni (3.171 invece che 3.761) e dal numero elevato di cancellazioni per irreperibilità registrato nel 2025.

La diminuzione del saldo migratorio, previsto dall'Istat dal 2023 fino al 2042, nella realtà è stata più intensa, facendo presupporre che la soglia dei 200.000 abitanti non sia ancora così vicina.

Le ipotesi fatte da Istat nello scenario mediano prevedono che il Comune di Prato si manterrà in crescita fino al 2042, riuscendo ogni anno a coprire con il saldo migratorio le perdite del saldo naturale.

Tuttavia già da quest'anno il bilancio demografico del Comune ha chiuso in negativo, anche se di solo 270 persone.

I flussi migratori sono una variabile demografica difficile da prevedere, nei prossimi anni verificheremo se l'afflusso di popolazione dall'estero resterà ancora determinante oppure se siamo entrati in un periodo di stallo della popolazione, caratterizzato da profonda instabilità economico-politica.

Istat - Statistiche sperimentali

Componenti del bilancio demografico, scenario mediano Anni 2023/2042 - Comune: Prato

Anno	Popolazione inizio anno	Nati	Morti	Saldo Naturale	Iscritti dall'estero	Iscritti da altri comuni	Cancellati per l'estero	Cancellati per altri comuni	Saldo Migratorio	Popolazione fine anno
2023	196.317	1.198	1.962	-764	2.552	3.777	426	3.742	2.161	197.714
2024	197.714	1.205	2.001	-796	2.476	3.768	425	3.754	2.065	198.982
2025	198.982	1.212	2.038	-826	2.400	3.761	421	3.767	1.973	200.130
2026	200.130	1.222	2.073	-851	2.326	3.755	416	3.782	1.883	201.161
2027	201.161	1.233	2.105	-872	2.252	3.751	415	3.798	1.790	202.078
2028	202.078	1.248	2.136	-888	2.178	3.747	413	3.816	1.696	202.886
2029	202.886	1.265	2.164	-899	2.104	3.744	411	3.832	1.605	203.593
2030	203.593	1.287	2.190	-903	2.062	3.741	410	3.848	1.545	204.235
2031	204.235	1.310	2.215	-905	2.022	3.738	408	3.864	1.488	204.819
2032	204.819	1.335	2.232	-897	1.983	3.735	406	3.878	1.434	205.356
2033	205.356	1.364	2.249	-885	1.943	3.731	405	3.891	1.378	205.849
2034	205.849	1.394	2.267	-873	1.939	3.725	403	3.901	1.360	206.336
2035	206.336	1.424	2.286	-862	1.932	3.719	402	3.910	1.339	206.813
2036	206.813	1.444	2.306	-862	1.928	3.710	401	3.916	1.321	207.273
2037	207.273	1.463	2.326	-863	1.924	3.699	400	3.919	1.304	207.714
2038	207.714	1.477	2.349	-872	1.920	3.686	399	3.920	1.287	208.130
2039	208.130	1.487	2.365	-878	1.915	3.670	398	3.917	1.270	208.524
2040	208.524	1.495	2.385	-890	1.910	3.653	397	3.911	1.255	208.890
2041	208.890	1.498	2.405	-907	1.906	3.632	396	3.901	1.241	209.224
2042	209.224	1.498	2.428	-930	1.901	3.610	396	3.888	1.227	209.520

Fonte Istat - Statistiche Sperimentali: Previsioni comunali della popolazione

Previsioni della popolazione residente per sesso, età e comune - Base 1/1/2024